

ISTITUTO COMPRENSIVO
"Ten. F. Petrucci"
Montecastrilli (TR)

Verbale Collegio docenti n° 5

Il 21 Febbraio 2020 alle ore 16.30, presso la sede centrale dell'Istituto Comprensivo di Montecastrilli si riunisce il Collegio dei docenti con il seguente Odg:

- Lettura e approvazione verbale seduta precedente;
- Autorizzazione progetto PON dispersione scolastica 2;
- Percorsi di potenziamento ex DPR 275/99;
- La valutazione formativa e l'utilizzo dei voti nelle prove intermedie;
- Varie ed eventuali

Presiede la Dirigente Scolastica Stefania Cornacchia.

1. Lettura e approvazione verbale seduta precedente:

La Dirigente Scolastica dà lettura del verbale della seduta precedente che il collegio approva.

Delibera n.1

2. Autorizzazione progetto PON dispersione scolastica

Il Ministero dell'Istruzione ha autorizzato con apposita nota l'avvio del progetto PON sulla dispersione scolastica secondo avviso. Il Collegio delibera n. 2 di assumere ed inserire nel PTOF il progetto dispersione 2 e di autorizzare l'avvio dello stesso.

Delibera n.2

3. Percorsi di potenziamento exDPR275/99

In base al DPR 275/99, in riferimento ai percorsi di potenziamento, il collegio successivamente alla progettazione e dopo che sono state effettuate tutte le verifiche sommative e formative, può modificare la struttura dei percorsi didattici per migliorare i risultati, soprattutto in caso di risultati negativi; i coordinatori dei consigli di classe e i responsabili di sede consegnano le proposte di potenziamento realizzate anche con modifiche degli orari stabiliti. Le proposte sono inserite nei verbali di scrutinio, sono state presentate ai referenti orario per l'approvazione e sono allegate al presente verbale.

Il Collegio delibera n. 3 di approvare le azioni di potenziamento progettate.

Delibera n.3

4. La valutazione formativa e l'utilizzo dei voti nelle prove intermedie:

La dirigente sottopone al Collegio la seguente riflessione, che successivamente verrà dibattuta nei gruppi di lavoro:

" E' OBBLIGATORIO PORRE UN VOTO NUMERICO IN UNA RILEVAZIONE INTERMEDIA DI CONOSCENZE E ABILITA' ? "

Nessuna legge dello stato italiano afferma che una valutazione intermedia necessita di un voto . Apporre un voto o giudizio sintetico rappresenta una scelta didattica, metodologica, pedagogica, curriculare del collegio, che e' chiamato a stabilire i

criteri di valutazione. Concetti questi presenti nel decreto 62/2017 e nello specifico: -ART.2 **“..la valutazione finale e periodica è espressa in decimi...”** e l’ART.1 P.2 **“la valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali... è in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa”**.

La valutazione ha una finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità, promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. “

La DS sottolinea , con riferimento all’art 2 p2- art 3 – art6, che ogni istituzione scolastica “deve attivare strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti “, chiedersi di continuo cosa ho fatto per promuovere miglioramenti negli apprendimenti ?

Che vuol dire valutare ? La terminologia richiama ad un “ processo” mediante il quale si attribuisce “valore” ad un oggetto o ad un’ azione ; la valutazione implica un giudizio, si può avere una misurazione, ma questa deve essere oggetto di interpretazione. Per questo è importante la triangolazione, come dice Castoldi, tra le misurazioni della scuola, i percorsi di autovalutazione e le aspettative sociali.

Cosa si valuta? Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e scegliere l’itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati sempre in linea con le Indicazioni Nazionali. Tale processo ha quale fine ultimo lo sviluppo delle competenze di cittadinanza tramite i traguardi di sviluppo, che richiamano gli obiettivi formativi; le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum.

Il sistema di valutazione fa uso di una struttura che indica che ci possono essere controlli informali che sono momenti di valutazione(osservazioni, dialoghi conversazioni), poi attività strutturate(test, questionari..) ed infine il compito di realtà, che ha un valore fondamentale per rilevare la rielaborazione personale e la competenza e fornisce informazioni riguardo a se gli studenti sanno ma soprattutto sanno utilizzare le loro conoscenze in contesti diversi. La valutazione pertanto è un processo che dà valore; è una raccolta di evidenze che arricchisce la scuola per competenze.

- Come da time-table alle ore 17.15 i docenti si distribuiscono per gruppi di lavoro organizzati secondo il metodo “OST” dove si discute senza figure centrali per argomentare, favorendo il dialogo euristico in situazione di autoregolamentazione , con spazi già prestabiliti. I membri del gruppo non devono essere superiori a 8/10 e appartenere ad ogni grado di scuola; il tempo non deve essere superiore ai 45 minuti. Il quesito di riflessione dei gruppi sarà :” **Apporre un voto numerico/giudizio sintetico su una prova di rilevazione di abilità e conoscenze è funzionale alla valutazione formativa? Offre informazioni utili per il miglioramento?”**

Ore18.00 il Collegio si riunisce per il resoconto dei gruppi e discussione

SINTESI DELLE QUESTIONI POSTE NEI GRUPPI DI SCAMBIO

1. Finalizzazione del voto periodico e di fine anno. La valutazione è una interpretazione ragionata di diverse evidenze ed è attuata per il miglioramento, ma come possiamo giustificare pubblicamente il voto finale? Come rendere evidente la scelta finale?

2. Utilità del voto quando ci sono allievi che si sentono deboli e con un voto alto si sentono forti. Ma la motivazione deve essere intrinseca per apprendere competenze?
3. E' fondamentale fornire agli alunni informazioni chiare e precise su cosa si intende valutare attraverso ogni singola prova. I ragazzi devono sapere prima della verifica cosa si sta valutando.
4. Utilità dell'attività metacognitiva, restituisco la verifica e spiego l'errore, molto importante lo scambio orale docente/studente. Questo può aiutare entrambi a comprendere il motivo dell'errore.
5. Difficoltà di tradurre un giudizio descrittivo con i voti di fine anno
6. I voti numerici non sono funzionali, meglio produrre una descrizione, per evitare processi competitivi promossi dall'ordinalità dei voti e far capire all'alunno dove si sta posizionando adesso e verso dove potrà andare. Mostrare un percorso per passi successivi.
7. Difficoltà di far percepire il senso del voto numerico rispetto a quello che ciascuno ha fatto o ha imparato. Per questo è necessaria la descrizione
8. il sistema di valutazione di scuola è formativo, perché tiene conto di diverse evidenze, ma va messo bene in pratica
9. La valutazione formativa all'infanzia prevede una descrizione orale, incontri, discorsi, alla primaria si passa a un numero. E' un salto grosso e poco formativo. Questo voto tende a "corrompere" il desiderio di apprendere. *"Io sono 10, tu che c'hai, quindi chi sei.....!"*
10. Importante spiegare quello che i ragazzini devono fare nella prova. La cosa importante è la comunicazione che c'è fin dall'inizio. Misuro, ma non te. Chiarezza dell'obiettivo, chiarezza di cosa è necessario mettere in atto nella prova, chiarezza del criterio con cui si misura. Dare informazioni chiare su cosa ci si aspetta. Allora poi il voto/giudizio secco perde il peso.
11. Educare dall'infanzia a non identificarsi con il voto. Cioè con un giudizio secco bene o male. Quindi trasparenza sugli obiettivi da raggiungere, delle conoscenze o abilità o atteggiamenti da mettere in campo, in modo che gli allievi sappiano che devono fare e dove devono arrivare. Quindi si autovalutano.
12. Importante comunicare alle famiglie le scelte pedagogiche della scuola e il loro senso

13. Alla Secondaria, considerato che alle superiori c'è il voto secco, forse è bene abituarli prima, ma è necessario mantenere la percentuale, senza la corrispondenza con il voto
14. Riflessione metacognitiva. Questo aspetto è sostanziale e va potenziato. Gli Indicatori descrittivi, come quelli delle griglie d'esame o delle prove di competenza di scuola, sono strumenti utili perché aiutano a farti capire dove vai bene e dove devi migliorare
15. Le prove Invalsi, valutano aspetti specifici e possono danneggiare gli aspetti complessi coinvolti in una prova
16. Il sistema di valutazione di scuola prevede 3 ambiti valutativi: controlli informali, test di conoscenze e abilità, compiti di realtà. Dare più peso alla parte informale, perché questo dà dei feed back orientativi
17. Allargare le proposte didattiche ed avere uno sguardo più ampio nel modo in cui si interagisce con i ragazzi. Poniamo attenzione solo a un setting e facciamo schemi routinari poi non vediamo altro e diamo una evidenza solo a quello che abbiamo richiesto noi. Aprire i punti di vista per vedere altre risposte, quindi dare valore ai setting di laboratorio di apprendimento cooperativo, non solo alle verifiche tradizionali.
18. Autobiografie cognitive e diari di bordo come percorso autovalutativo
19. Le Percentuali sono limitative se usate da sole. Dare valore anche tanto ai più e meno e ai livelli di competenza
20. Voto secco non dice niente se viene messo in un contesto più ricco diventa leggibile
21. Aggiungere indicatori ad ogni prova, ma indicatori chiari per gli allievi e non astratti
22. Possiamo non mettere voti ma dare una valutazione con punteggi significa dare la consapevolezza di come stai lavorando. Puoi togliere il punteggio ma vanno date delle informazioni chiare sempre ogni volta. E' fondamentale che gli allievi e le famiglie sappiano dove si posizionano altrimenti non possono migliorare.
23. Dare informazioni chiare di miglioramento
24. L'aspetto della comunicazione orale tra docente e allievo dopo la prova è molto molto importante.
25. Ci sono tante attività che valutano cose diverse: i laboratori, gli apprendimenti cooperativi, le attività di tinkering, coding, a stazione.....E' bene dare valore

a queste attività anche in fase di verifica. Non valgono solo le verifiche tradizionali. Ogni azione può essere valutabile.

SINTESI DELLE SINTESI

1. DARE VALORE ALL'AUTOVALUTAZIONE DELL'ALUNNI
2. DARE INFORMAZIONI CHIARE SU COSA SI VA A TESTARE NELLA PROVA, QUALI SONO LE ABILITA', LE CONOSCENZE, GLI ATTEGGIAMENTI DA METTERE IN CAMPO, DARE INFORMAZIONI CHIARE SU DOVE L'ALUNNO SI POSIZIONA E DARE INFORMAZIONI CHIARE SU COME SI PUO' MIGLIORARE, ATTRAVERSO QUALI AZIONI.
3. DARE MOLTA RILEVANZA AGLI ASPETTI METACOGNITIVI ANCHE ATTRAVERSO COLLOQUI DOCENTE/STUDENTE, INTERVISTE PER CAPIRE L'ERRORE.
4. DARE VALORE DI VALUTAZIONE A TUTTE LE ATTIVITA' DIDATTICHE: LABORATORI, APPRENDIMENTO COOPERATIVO, SERVICE LEARNING, TINKERING, CODING, ATTIVITA' MANUALI O DIGITALI, PRATICHE.... NON SOLO ALLE VERIFICHE TRADIZIONALI
5. OCCUPARSI DI INFORMARE LE FAMIGLIE DEL SENSO DELLA VALUTAZIONE, AIUTARLE A DARE VALORE AD ALTRO E NON AL VOTO, LO STESSO VALE PER GLI ALUNNI.

Il Collegio stabilisce che la Commissione NIV approfondisca modalità organizzative e strumenti didattici da proporre eventualmente al Collegio per rendere davvero agite le indicazioni oggi emerse ed apportare, se del caso, alcune modifiche o specificazioni al sistema di valutazione di scuola. Delibera di modificare per la scuola secondaria la corrispondenza livelli descritti/voti spostando il voto 7 nella descrizione del SA CHE- livello BASE, lasciando il voto 8 nella descrizione del livello sa come- intermedio, e lasciando invariato tutto il resto.

Delibera n. 4.

Il Collegio ha termine alle ore 18,30

La segretaria
Francesca Miretto

la presidente
Stefania Cornacchia

